



**Settore Agenzie
fiscali e D.P.F.**

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale
FLP Finanze



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/59600687 - 0659871622
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Prot. 61/SN/RM2011

Segreteria Nazionale

Roma, 14 febbraio 2011

NOTIZIARIO N° 25

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

LA REALTÀ DELL'ACCORDO CON BRUNETTA E I DISPERATI TENTATIVI DI CISL, UIL E SALFI DI DIFENDERLO

**Smentiti dallo stesso Ministro, cercano rifugio nelle parole di
Ichino ma è la realtà a smentirli.**

Vi spieghiamo perché.

All'indomani della firma dell'ennesimo accordo a perdere con il governo, anche nel settore delle agenzie fiscali CISL, UIL e CONFSAI-Salfi (l'UGL, per fortuna, nel nostro comparto è un ectoplasma) sono partiti con i disperati tentativi di difenderlo ad ogni costo.

Le giustificazioni stridono talmente con la realtà da poter sentire chiaramente il rumore delle unghie che grattano gli specchi sui quali tentano di arrampicarsi; farebbero persino tenerezza se non fosse che lo fanno nell'esclusivo tentativo di mantenere le loro poltrone, dalle quali sarebbero cacciati il giorno seguente qualora osassero opporsi alle loro confederazioni. L'ultima spiaggia sono così diventate le dichiarazioni stampa del Prof. Ichino, smentite non tanto dall'intervento del portavoce del Ministro Brunetta (che pure riportiamo in allegato) ma dalla realtà stessa dei fatti, che è chiara se si legge l'accordo sottoscritto il 4 febbraio scorso.

E vi spieghiamo perché, punto per punto:

- **La resurrezione della "riforma" Brunetta:** la riforma Brunetta era già morta e sepolta e ancor di più lo era la parte relativa alle tre fasce di valutazione (che peraltro per il momento non si sarebbero comunque applicate alle agenzie fiscali). L'avevano seppellita prima Tremonti e poi le dimissioni del Prof. Micheli dalla CIVIT. Già, perché con il blocco degli stipendi dei singoli lavoratori fino al 31 dicembre 2013 nessuno avrebbe potuto percepire più soldi di quanti ne ha percepiti nel 2010, cosa che rendeva il sistema di valutazione, nelle poche amministrazioni statali che si apprestavano ad applicarlo, poco più che un esercizio di stile. E per lo stesso motivo non era possibile applicarlo nemmeno alla carriera (visto che fino al 2014 non ci possono essere avanzamenti se non quelli già stabiliti per il 2010). Le dimissioni di Micheli dal CIVIT, con le sue accuse di voler solo punire i dipendenti pubblici e non far crescere le organizzazioni e i servizi, avevano messo la pietra tombale sulla credibilità di una riforma che di tale aveva solo il nome. Con l'accordo del 4

febbraio invece, le fasce di merito non si potranno comunque applicare perché non ci sono fondi aggiuntivi e, anche se si trovassero, non potrebbero essere distribuiti, perché la legge che blocca gli stipendi non è stata modificata, ma si è resuscitata la “riforma” dal punto di vista della credibilità. Infatti, il portavoce di Brunetta sottolinea, nel suo comunicato, che il vero punto politico dell’accordo è la condivisione da parte di CISL, UIL e CONFSAL della “riforma”. E quindi, tra qualche anno, quando si potranno applicare i sistemi di valutazione, quelli sbagliati concepiti dal ministro, avranno una legittimazione sindacale che fino al 3 febbraio non avevano;

- Le commissioni paritetiche: un’altra grande vittoria di Pirro dei sindacati firmatari. Le Commissioni (ammesso che si facciano) non avrebbero il potere di cambiare i sistemi di valutazione, i cui paletti sono nella legge (cioè le tre fasce di merito) ma solo di “...monitorare e analizzare i risultati prodotti”; il resto sono chiacchiere buone per chi ci crede. E comunque, anche qualora (per assurdo, perché così non è) il sindacato potesse partecipare alle valutazioni, non è questo che potrebbe tranquillizzarci perché è il sistema che è sbagliato. Se il 25% del personale assorbe il 50% delle risorse e c’è una parte che, per legge, deve essere considerata fannullona, che me ne fotte di sapere chi mi valuta???? Anzi, in questo caso dovrei preoccuparmi due volte perché oltre al dirigente, dovrei ringraziarmi anche il sindacato potente di turno. Di nuovo la concezione secondo cui il sindacato non tutela i lavoratori ma ha un potere su di loro, la concezione che FLP combatte da anni;
- Infine, il capolavoro, l’accordo quadro sulle relazioni sindacali: su questo punto l’accordo firmato da CISLUILLESALFI è chiarissimo. Sarà un accordo che: “....regoli il sistema di relazioni sindacali previsto dal decreto legislativo 165/2001, alla luce della riforma degli assetti contrattuali (....) e del decreto Legislativo 150/2009”. Ma è proprio il decreto legislativo 150/2009 (la cosiddetta riforma Brunetta) che ha tolto tutte le materie di contrattazione, soprattutto a livello locale!!!! Con l’accordo quadro prossimo venturo quindi, magari ci si potrà inventare qualche forma di consultazione nazionale ma si dovranno tenere fermi i principi sanciti dalla legge, che cancella ogni forma di partecipazione dei lavoratori alla vita degli uffici perché i dirigenti avranno ogni potere mentre i sindacati e le RSU (quindi i lavoratori) non avranno alcuna possibilità di partecipazione. Fino a ieri potevamo rivolgerci ai giudici, dal 4 febbraio non più perché ci sono sindacati che hanno sancito che va bene così. E su questa materia non serve parlare più di tanto perché il risultato sarà visibile a breve.

Ecco, questi sono i motivi per i quali arrampicarsi sugli specchi non serve e l’accordo del 4 febbraio non è altro che l’ennesima legittimazione gratuita del governo da parte di CISL, UIL, Confsal e UGL. E questo lo sanno anche quelli che tentano di raccontarvi le peggiori frodole mentre non fanno che fare da stampella al peggior governo che ci sia mai stato per i diritti dei lavoratori dipendenti in generale e di quelli pubblici in particolare. D’altronde, se così non fosse, perché i firmatari di quest’accordo sono gli stessi che si rifiutano pervicacemente di farsi giudicare dai lavoratori continuando a opporsi al rinnovo delle RSU????

Meditate, gente, meditate. E intanto leggetevi le dichiarazioni del portavoce di Brunetta. Con la precisazione che non è solo la CGIL a non aver firmato l’accordo ma ben 7 confederazioni sulle 13 presenti al tavolo di trattativa.